



Marmolada e tunnel lungo I Verdi: bene, ma in ritardo

Malossini: merito nostro il progetto per il Basso Sarca

TRENTO — Marmolada, cambiamenti climatici, tunnel lungo nel Basso Sarca. Le recenti iniziative della giunta provinciale fanno discutere e raccolgono consensi e critiche nel mondo politico. Se Roberto Bombarda (Verdi), pur riconoscendo la validità del progetto, accusa l'amministrazione di una sostanziale lentezza nell'attivarsi per questioni di carattere ambientale, Mario Malossini (Forza Italia) si dice soddisfatto dei ragionamenti per risolvere il problema legato alla mobilità della «Busa» e, anzi, ne rivendica il merito dopo la mozione presentata e discussa in consiglio provinciale lo scorso dicembre.

INIZIATIVE — Sono progetti di ampio respiro quelli che la Provincia e in particolare Silvano Grisenti, assessore provinciale alle autonomie locali, sta attivando in questi giorni. Giovedì sono state prese iniziative, anche su sollecitazione della Procura di Trento, per contrastare lo scioglimento dei ghiacciai della Marmolada e del Presena. E venerdì sono partiti 6 gruppi di lavoro per studiare strategie volte a preparare «fisicamente» e «psicologicamente» tutto il Trentino ai cambiamenti climatici del ventunesimo secolo. Inoltre, per quanto riguarda i problemi legati alla mobilità tra Vallagarina e Basso Sarca, è in atto una discussione che punta su un progetto di viabilità alternativa per spostare fuori dai centri abitati il traffico di riattraversamento. A tal fine, si medita sullo spostamento dell'asse stradale 240, sulla realizzazione di un tunnel a doppia canna di 4 chilometri che congiunga Loppio a Linfano e un sistema ibrido (gomma-rotaia) per potenziare il trasporto pubblico.

VERDI — Il consigliere provinciale dei Verdi, Roberto Bombarda, vede di buon occhio i ragionamenti sui «vincoli» posti da Grisenti sulla salvaguardia dei ghiacciai: «Hanno senso — ricorda il consigliere — ma andavano fatti prima. Il mese scorso avevo presentato una

mozione per regolamentare ed eventualmente vietare lo sci sul ghiacciaio». Ed è proprio questa la questione su cui Bombarda continua a battere: «Spostare la neve dalla parte alta alla parte bassa del ghiacciaio per creare piste lo danneggia. Inoltre, bisogna porre attenzione alle perdite di gasolio e di olio dei gatti delle nevi. Rischiano di contaminare un'importante riserva di acqua potabile». Idem per quanto riguarda i gruppi di lavoro per individuare eventuali problemi legati ai cambiamenti del clima. «Finora, l'unico a parlare di queste cose sono stato io e — aggiunge il consigliere — apprezzo moltissimo che la Provincia abbia già costituito i gruppi». Anche il progetto di collegamento tra Riva e Rovereto era già in cantiere nei propositi di Bombarda: «Fra due settimane al consiglio ci sarà la proposta della mozione che ho presentato sul collegamento ferroviario Riva-Rovereto». Quindi, sospendendo il giudizio sul tunnel di 4 chilometri, commenta: «Mi fa piacere il fatto che abbiano preso in considerazione la mobilità su ferro».

Bombarda apre a Dellai:
«Apprezzo che la Provincia abbia costituito gruppi di lavoro»

FORZA ITALIA — Sugli studi per risolvere la mobilità della «Busa» è piena la soddisfazione del leader di

Forza Italia, Mario Malossini: «Non posso che esprimere soddisfazione e ci auguriamo che non ci siano intoppi». Tuttavia, per Malossini, il trasporto su gomma sembra più importante di quello su ferro: «Questa soluzione non è alternativa ad un eventuale trasporto dei passeggeri via rotaia. È una soluzione che migliorerà la viabilità, il turismo e agevolerà le imprese nel trasporto merci». In accordo invece con Bombarda sul fronte ghiacciai: «Stiamo parlando di un problema serio, che riguarda i cambiamenti climatici. Sono favorevole alla riqualificazione e potenziamento di comprensori sciistici per imporsi sul mercato. Tuttavia i ghiacciai sono luoghi privati che richiedono un discorso a parte e molto attento».

Carlo Posenato